13/10/2003 - Le convenzioni internazionali

Oltre ad applicare i Regolamenti CEE di sicurezza sociale, l’Italia ha stipulato con alcuni paesi stranieri – verso i quali l’emigrazione è stata più forte – delle apposite convenzioni internazionali volte ad estendere agli italiani all’estero i benefici di sicurezza sociale previsti nel nostro Paese. Tale normativa internazionale si basa sul principio della parità dei trattamenti sociali sia per l’italiano all’estero sia per lo straniero in Italia.
Attualmente, sono in vigore convenzioni con i seguenti Paesi:

Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Grecia, Irlanda, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svezia;
Islanda, Liechtenstein, Norvegia;
Argentina, Australia, Brasile, Canada, Isole di Capo Verde, Jersey e Isole del Canale, Isola Man, Croazia, Slovenia, Bosnia Erzegovina, Macedonia, Repubblica federale di Jugoslavia, Principato di Monaco, Repubblica di San Marino, Stati Uniti d’America, Tunisia, Turchia, Uruguay, Venezuela, Svizzera.
Gli Enti competenti per l’applicazione della normativa internazionale di sicurezza sociale sono i seguenti:
l’INPS per le pensioni, gli assegni familiari, l’indennità di disoccupazione, di malattia, spettanti alla generalità dei lavoratori dipendenti ed autonomi ed agli appartenenti ai Fondi speciali gestiti dall’INPS;
le ASL (Aziende Sanitarie Locali) per l’assistenza malattia;
l’INAIL per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali;
l’INPDAI per le pensioni dei dirigenti d’azienda industriale;
l’INPDAP per l’applicazione dei Regolamenti Comunitari europei ai pubblici dipendenti ed al personale assimilato a decorrere dal 25/10/1998;
le Casse di Previdenza per l’applicazione dei Regolamenti Comunitari europei ai liberi professionisti (architetti, ingegneri, avvocati, ecc…)